

Messaggio municipale n. 98/08 relativo:

- **all'adozione di una nuova forma giuridica per la Casa Anziani La Quercia;**
 - **alla costituzione della nuova "Fondazione La Quercia" ed**
 - **allo scioglimento dell'associazione "Casa per anziani Blenio".**
-

Breve istoriato

Occorre risalire al 1884 per trovare la prima traccia dell'opera svolta da Don Antonio Del Siro di Prugiasco, parroco di Leontica, che mise a disposizione il suo eremo con oratorio per accogliere i malati della Valle bisognosi di assistenza e cura. La struttura poteva accogliere 6 pazienti.

Questa opera benemerita venne ampliata nel 1895 da Mons. Gian Giacomo Martinoli, il quale fece erigere a fianco dell'oratorio un edificio a due piani per far fronte ad un maggior numero di malati che chiedevano ospitalità.

Nel 1905 Don Emilio Bontadina, di Ponto Valentino, parroco di Corzoneso, cedette in proprietà il primo ricovero alla neo costituita associazione di sacerdoti Unione Apostolica Bleniese. Scopo dell'Associazione era quello di assicurare nel tempo l'opera promossa dal fondatore.

Da quel momento e fino al 1961 lo stabile venne progressivamente ampliato dando corpo alla struttura denominata Ospedale Ricovero Bleniese.

Nel 1970, sotto lo stesso cappello giuridico e la stessa direzione gestionale, iniziarono i lavori di costruzione dell'attuale casa per anziani adiacente e comunicante con l'ospedale.

Il 4 febbraio 1988 venne sottoscritto l'atto notarile che sancì la cessione dell'Ospedale Bleniese all'Ente Ospedaliero Cantonale.

Le strutture al servizio degli anziani rimasero proprietà dell'associazione costituita dai sacerdoti iscritti all'Unione Apostolica Bleniese e dai Comuni della Valle di Blenio (entrati nella stessa l'11 giugno 1922), ridenominata "Casa per anziani Blenio".

Ebbe inizio nel 1993 una prima fase di ristrutturazione portata a compimento nel marzo del 1995 con la creazione di tre sale da pranzo (una per ogni piano), un magazzino per ogni piano, la creazione di un lift agibile con le carrozelle e la ristrutturazione della lavanderia.

L'Ente ospedaliero ha poi proceduto alla completa ristrutturazione della cucina che, pur essendo di sua proprietà è gestita dalla direzione della Casa anziani. Malgrado questi importanti interventi, i segni del tempo incominciarono ad evidenziarsi in termini di disagi, funzionamento e in particolare di sicurezza.

L'impiantistica non reggeva più alle nuove esigenze, lo stato generale, anche se all'apparenza poteva sembrare ancora buono, denotava limiti di funzionamento importanti.

Fu così che nel corso del 1999 iniziarono gli studi per un risanamento globale della struttura e vennero avviate le trattative con l'allora Dipartimento Opere Sociali, oggi Dipartimento della sanità e della socialità, e in particolare con il Capo Sezione del Dipartimento, signor Carlo Denti. Grazie alla sua disponibilità ed alla sua inestimabile competenza è risultato possibile inquadrare un progetto di ristrutturazione che tenesse conto di tutte le moderne ed emergenti esigenze strutturali di una casa per la cura degli anziani, determinate dai bisogni di una popolazione sempre più anziana e dipendente.

Il 26.03.2001 venne finalmente presentato al Gran Consiglio il messaggio tendente all'approvazione del credito quadro di 8.2 mio di franchi.

Considerata l'assoluta impossibilità sia per l'Associazione che per i comuni di far fronte al notevole investimento, la legge sul promovimento delle attività a favore delle persone anziane ha permesso di stanziare un finanziamento a fondo perso (ca. 4.2 mio), di un prestito senza interessi (3.3 mio da restituire in 30 anni) da parte del promovimento economico per le regioni di montagna e di consolidare un mutuo ipotecario per la parte rimanente. L'importo complessivo per i due interventi assomma a ca 14'000'000.-- di fr.; l'attuale debito ipotecario si attesta sui fr. 6'300'000.--. Gli oneri finanziari (interessi e ammortamenti) sono sempre stati considerati nella gestione corrente e riconosciuti ai fini della determinazione del fabbisogno.

Già negli anni 90 tutte le analisi con l'Ufficio degli Enti locali avevano dimostrato l'impossibilità da parte degli allora 17 comuni, di far fronte agli impegni finanziari generati dalle ristrutturazioni. Ogni ipotesi di adozione di una forma giuridica di diritto pubblico (casa comunale o consortile) è pertanto stata scartata. L'importante presenza dei membri dell'Unione Apostolica ha permesso di

mantenere lo statuto dell'associazione di diritto privato ed il riconoscimento degli oneri finanziari tra i costi sussidiati sino ai nostri giorni.

Nel corso delle trattative con l'autorità cantonale è viepiù emersa l'esigenza di trovare nuove soluzioni organizzative che meglio rispondessero alle mutate esigenze in tema di versatilità, prontezza di reazione, reperimento di fondi, controllo e soprattutto rientrassero in modelli già validamente sperimentati. Si è così progressivamente consolidato il convincimento della necessità di adottare la forma della fondazione secondo quanto previsto dagli art. 80 e sgg. del Codice Civile; essa permette di mantenere i vantaggi conseguiti nel tempo così come di vincolare le strutture della casa di riposo allo specifico fine della cura e dell'assistenza degli anziani.

Estratto dal verbale del 19 novembre 2002 della Commissione di revisione:

“L'Associazione, costituita a suo tempo dall'Unione Apostolica Bleniese, fu in seguito, per motivi economici allargata a tutti i comuni di Blenio.

Al momento attuale resta una forma giuridica alquanto particolare rispetto a tutte le altre istituzioni con uno statuto di diritto privato, identificate come Fondazioni.

La commissione invita il Consiglio di Amministrazione ad approfondire e valutare l'alternativa di una possibile trasformazione della forma giuridica più idonea agli scopi sociali.”

Estratto del verbale del 28 settembre 2004 della riunione del CdA con il Sig. Denti del Dipartimento:

1. Regolamento della Fondazione (RF)

Viene esposto a grandi linee il RF per verificare con il Sig. Denti eventuali lacune. Da parte sua trova molto importante questo passo poiché la fondazione – della cui istituzione già da tempo se ne parlava – avrà indubbiamente una nuova forza (maggior solidità e protezione degli scopi). Si deve però far molta attenzione agli aspetti formali (consultazione di un notaio) sia per il contenuto del regolamento, sia per il passaggio da Associazione in Fondazione. Grande importanza, per il Sig. Denti, rivestono anche gli scopi della Fondazione. Lui consiglia di non fermarsi su quello che è limitatamente la Casa anziani, ma di aprire lo sguardo alle esigenze della Valle (es. occupazione giovanile).

La CA, sempre vista dai vallerani come un'appendice dell'Ospedale, dovrà cambiare volto e non solo nome... Oltre allo scopo primario (CA) potrebbe rivestire un elemento di aggregazione sociale e culturale. Il CdA dovrà “progettare e potenziare” gli scopi della costituenda fondazione.

Conclusioni

Ultimata la fase della ristrutturazione altri urgenti impegni incombono, primo fra tutti quello della realizzazione del nuovo polo socio-sanitario vallerano; gli organi dell'associazione “Casa per anziani Blenio” della quale come già detto il nostro Comune è socio ritengono giunto il momento di formalizzare una riforma ampiamente preannunciata e che altri prima di noi hanno attuato con successo con il pieno riconoscimento dell'autorità sussidiante.

L'assemblea della associazione “Casa per anziani Blenio” sarà chiamata a deliberare:

- sulla modifica dello statuto così da consentire la messa a disposizione del proprio patrimonio a favore di una fondazione;
- sul principio della costituzione della nuova “Fondazione La Quercia”;
- sulla nomina dei rappresentanti dell'associazione alla costituzione della fondazione;
- sul principio del trasferimento del patrimonio dell'associazione alla fondazione;
- sulla successiva messa in liquidazione dell'associazione.

La partecipazione di un comune ad una associazione richiede l'approvazione di principio da parte del legislativo; secondo il principio del parallelismo delle forme anche la decisione relativa allo scioglimento di una associazione alla quale un comune partecipa rientra fra le prerogative del legislativo; da qui l'esigenza del presente messaggio tendente ad autorizzare i rappresentanti ufficiali designati dal Comune nell'assemblea dell' associazione “Casa per anziani Blenio” ad aderire al progettato disegno di ristrutturazione, che non avrà conseguenze finanziarie per i comuni.

Per quanto precede ci preghiamo chiedervi di voler

d e l i b e r a r e :

- 1) Il messaggio municipale relativo al passaggio da Casa per anziani Blenio a fondazione “La Quercia” è approvato;
- 2) È approvato il progetto di statuto della costituenda “Fondazione La Quercia”;
- 3) I rappresentanti del Comune nell'assemblea dell'Associazione Casa per anziani Blenio sono conseguentemente autorizzati ad approvare le proposte di:
 - modifica dello statuto dell'associazione “Casa per anziani Blenio” così da consentire la messa a disposizione del patrimonio a favore di una fondazione;
 - costituzione della nuova “Fondazione La Quercia”;
 - nomina dei rappresentanti dell'associazione alla costituzione della fondazione;
 - trasferimento dell'intero patrimonio dell'associazione alla fondazione;
 - successiva messa in liquidazione dell'associazione.

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco
Ivo Gianora

Il Segretario
Paolo Dova

Acquarossa, 6 novembre 2008

Allegata: bozza di statuto della costituenda fondazione